

## Annali di Santa Margherita Ligure

### Anno 1663.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Bartolomeo Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc'Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Gerolamo Pelo.

Superiore dei Cappuccini: P. Innocenzo da Genova.

Cancelliere della Comunità: Gio: Domenico Quaquaro.

Il triennio d'esercizio della tonnara è finito. Si procede a un nuovo incanto; l'aggiudicazione avviene per L. 2150, delle quali, «franche» per la Comunità, 500 appena. Come mai così poco? La Comunità ha fatto procura di sindaco al Sig. Gio: Vincenzo Pino; nel fatto, chi maneggia tutto il negozio è il Marchese Gerolamo Durazzo. Questo, e non altro, sappiamo; ma s' indovina facilmente che intorno alla tonnara si è radunato uno sciame di imbroglioni ben più voraci che i mansueti delfini che di quando in quando ne sfondano le reti.<sup>1</sup>

A S. Siro, per impulso dell'Arcivescovo Durazzo, si istituisce la confraternita del SS. Rosario, «diretta dal parroco, come Presidente, e due superiori»<sup>2</sup>; e, forse, fu l'ultima fondata da quel instancabile suscitatore di congregazioni religiose, che tanto «beneficò questa sua diocesi. Chiamato a Roma dal Pontefice Alessandro VII, rinunziò l'Arcivescovato», nel quale gli succedette Mons. Gio: Battista Spinola.<sup>3</sup>

### Anno 1664.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Bartolomeo Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc'Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Gerolamo Pelo.

Superiore dei Cappuccini: P. Pier Maria da Genova.

Fu l'inverno di quest'anno, rigido oltre l'usato. La neve cadde in tanta copia «da distrurre quasi tutti gli alberi»<sup>4</sup>. Né, per altro verso, l'estate fu meno terribile dell'inverno; ché, nel mese di agosto, «comparse cometa a modo di spada sopra Portofino»,<sup>5</sup> cagionando chi sa quale spavento a questa buona gente. Per fortuna morì poco dopo Filippo IV re di Spagna, e si poté credere che le minacce del cielo avessero con ciò il loro effetto.

Ai 24 di luglio, il Padre Provinciale dei Cappuccini, in conformità dell'istanza fattagli due anni prima del Marchese Durazzo, decretò che si facessero nel convento «sei Celle verso la parte che mira a Portofino, a piano del dormitorio vecchio; e sotto se le faranno quelle stanze et officine che per il Convento saranno necessarie, accrescendosi la cucina sei o otto palmi, come portava la comodità di detta fabrica»<sup>6</sup>.

Alla Cervara fu ospite, addì 28 novembre, l'Em.<sup>o</sup> Cardinale Lorenzo Imperiale, che, nel 1662, era stato governatore di Roma, e, in questa qualità, implicato nell'incidente di sopra riferito, tra i soldati corsi e i francesi.

Furono poi, per ordine dell'abate, fatti molti restauri alla chiesetta di S. Antonio Abate, di Niasca<sup>7</sup>.

<sup>1</sup> Arch. Mun. G. XII. 31.

<sup>2</sup> Arch. Mun. S. «Culto» B. 24.

<sup>3</sup> «Descrizione delle riviere ecc.» p. 174.

<sup>4</sup> Ferretto: «Il Mare» n. 181.

<sup>5</sup> Accinelli: An. pres.

<sup>6</sup> F. Z. Molfino: «Codice diplomatico dei Cappuccini liguri», p. 212.

<sup>7</sup> Spinola: Op. cit.

## Annali di Santa Margherita Ligure

### Anno 1665.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Bartolomeo Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc'Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Vittorino Cattaneo Bava, di Genova.

Superiore dei Cappuccini: P. Stefano da Monterosso.

Il Marchese Gerolamo Durazzo, morendo l'anno innanzi, aveva lasciato per testamento a' suoi eredi, che fabbricassero, essi, nel Conventodei Cappuccini, le celle che tanto gli stavano a cuore; e, oltre a queste, una cappella dedicata al B.<sup>o</sup> Felice da Cantalice. Gli eredi fecero prima erigere la cappella «nel lato sinistro della Chiesa, sotto la cappella di Sant'Antonio, della medesima grandezza di essa»; e, inaugurata che fu questa con molta solennità, pensarono alle celle: le quali furono fabbricate, prolungando «il dormitorio per parecchi metri verso Portofino, con quattro celle verso il mare e tre stanze verso la chiesa di S. Giacomo, cioè la libreria, la comunità, et una forestaria, e sotto altre officine più utili»<sup>8</sup>.

Ma, al lettore che scorre queste pagine con sensi d'amor patrio, sarà forse più grato intendere l'elogio che di S. Margherita scrisse in quest'anno il genovese Gerolamo De-Marini, il quale, descrivendo il dominio della Serenissima, così parla della nostra terra: «Si apre in seguito il golfo di Rapallo, abbastanza sicuro ricetto alle grandi navi, bello di molti villaggi in sul mare, e di fruttiferi colli; specialmente per il borgo di S. Margherita, che la cede a S. Remo solo per la sua grandezza e per il numero delle palme; ma i suoi aranci sono migliori»<sup>9</sup>.

### Anno 1666.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Bartolomeo Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc'Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Giuseppe Ravino, di Ravenna.

Superiore dei Cappuccini: P. Bartolomeo da Genova.

Agente maggiore: Simone Pino.

Cancelliere: Giuseppe Domenico Quaquaro.

L'avvenimento di quest'anno è l'elevazione della chiesa parrocchiale di S. Margherita al grado di Pieve. Era questa la mèta a cui, dopo la separazione da S. Siro e la fondazione della chiesa nuova, tendevano gli sforzi riuniti del Parroco Don Figari e dei suoi parrocchiani. Per appoggiare la domanda, i maggiorenti del paese avevano presentato ai Ser.<sup>mi</sup> Collegi un ricorso nel quale si enumeravano tutte le benemerienze della Comunità verso la Repubblica; e tra queste l'aver sempre in pronto due compagnie di militi per combattere contro i corsari; il tenere equipaggiata una compagnia d'uomini scelti per correre al soccorso della Repubblica, dove e quando il bisogno richiedesse; l'aver questi valorosamente combattuto a Zuccarello; l'alloggio dato con tanta abnegazione dalla Comunità a due compagnie di soldati napoletani e tedeschi nell'ultima guerra; l'offerta di 1250 scudi d'argento per i nuovi armamenti decretati dal Senato; l'opera prestata per approvvigionare la Metropoli durante l'ultima epidemia<sup>10</sup>.

Alla domanda dei Sammargheritesi si opposero quanto poterono i Rapallini, gelosi del primato della loro chiesa: ma le ragioni da essi addotte in contrario, lasciavano troppo vedere i motivi non belli che li spingevano.

<sup>8</sup> F. Z. Molfino: «Codice diplomatico dei Cappuccini liguri», p. 213. - Id. «I Cappuccini nella diocesi Chiavarese» p. 61.

<sup>9</sup> De Marini: «Genuæ, sive Dominii etc. compendiarie descriptio»: ap. Ferretto: «Monografia ecc.» p. 11.

<sup>10</sup> Arch. Parr. di S. Margherita.

## Annali di Santa Margherita Ligure

L'opposizione fu vinta, e, il giorno 17 di maggio, l'Arcivescovo Cardinale Spinola emanò il decreto che conferiva alla parrocchia il titolo di Arcipretura, con tutte le prerogative che a questa appartengono. Per non dire che delle principali tra esse, le parrocchie di Portofino, Nozarego, S. Giacomo, S. Siro, S. Lorenzo, S. Michele di Pagana, cessavano dalla dipendenza verso la Pieve di Rapallo, per passare, in qualità di chiese suffraganee, alla Pieve di S. Margherita. A questa spettava «il diritto di fare, essa sola, nel Sabato santo, la funzione solenne di rito, alla quale i rettori delle chiese suddette avevan l'obbligo d'intervenire »;<sup>11</sup> a questa, il dovere di vigilare sul clero tutto quanto del distretto, e sul buon andamento delle parrocchie soggette; a questa la facoltà di intervenire nell'esecuzione dei legati e delle altre pie fondazioni; a questa, infine, il diritto esclusivo di celebrare la processione del *Corpus Domini*; donde subito si mossero gli agenti a domandare, e il Magistrato a concedere, che nel bilancio comunale «fossero distagliate L. 20 per la sparata da farsi in quella festa»<sup>12</sup>.

Non durò molto il trionfo in tutta la sua interezza; ma, frattanto, servì a mettere il diadema della supremazia sul capo alla primogenita delle quattro sorelle.

Dissi, più sopra, della morte del Marchese Gerolamo Durazzo il quale, per il primo, aveva innestato questa illustre famiglia alla storia di S. Margherita. Bisogna sapere che, a quei tempi, vigeva la bella usanza che ogni città del Dominio aveva nella Metropoli un qualche personaggio di conto, il quale, tenendola sotto il suo patronato, ne tutelava gli interessi, l'aiutava di consiglio e di denaro nei momenti difficili, l'assisteva nelle liti, e ne riceveva contraccambio di affettuoso ossequio. Si eleggeva dagli agenti con regolare votazione, e durava nell'ufficio per tutta la vita.

Qualche cosa di simile troviamo in Roma e in Atene. Questo ufficio, già proprio ai Signori della famiglia Chiavari, era poi passato nel Marchese Gerolamo Durazzo; ora, morto lui, gli agenti elessero per *protettore* o *deputato* (che così chiamavano cotesto patrono) il figliuol suo Gio: Luca; il quale di buon grado accettò.<sup>13</sup>

### DISTAGLIO

Spese per la Comunità: - . . .	L. 782.2
Pagate al Capitano di Rapallo:	» <u>4026.18.11</u>
	L. 4809.0.11

### Anno 1667.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Bartolomeo Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Lodovico Guerra, di Bra.

Superiore dei Cappuccini: P. Innocenzo da Genova.

Agente maggiore:	Giacomo Vanasco.
Agenti: per S. Margherita:	Giuseppe Bertollo. Bernardo Roisecco.
per S. Giacomo:	Benedetto ... q. Fruttuoso. Giacomo Garibaldo.
per S. Siro:	Gerolamo Pellerano. Battista Pino q. Giacomo.
per Nozarego:	Lorenzo Costa q. Stefano. Nicolosio Viacava.

<sup>11</sup> Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 46 e segg.

<sup>12</sup> Arch. Mun. G. «Fogli sparsi».

<sup>13</sup> Arch. Mun. G. XII. 32.

## Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Ufficiali di sanità</i> <sup>14</sup> :	Francesco Roisecco. Bartolomeo Costa. Giacomo Pino. Benedetto Magnasco.
<i>Padri del Comune</i> <sup>15</sup> :	Pietro Roisecco. Simone Vinelli. Michele Beretta. Pantalino Rainusso.
<i>Campanari</i> <sup>16</sup> :	Geronimo Roisecco q. Berardo. Gio. Batta Novella. Geronimo Vinelli. Giuseppe Milano di Antonio.
<i>Mestrali</i> <sup>17</sup> :	Giuseppe Roisecco q. Antonio. Francesco Gotusso. Simone Pino. Benedetto Viacava.
<i>Sindico dei malefizii</i> <sup>18</sup> : <i>Ordinatori</i> :	Michelangelo Viacava. Pellegro Barbagelata. Benedetto Frugone q. Bernardo. Tomaso Roisecco q. Giuseppe. Vincenzo Prato di Battista.
<i>Castellano</i> : <i>Torregiano</i> : <i>Esattori</i> <sup>19</sup> :	Battista Viacava. Vincenzo Giudice. T. Gio: Batta Roisecco q. Giuseppe. P. Giuseppe Cavassa. T. Angelo Viacava. P. Battista Cassanello. T. Nicolosio Gimelli. P. Bastiano Costa q. Gio: Antonio. T. Antonio Roisecco q. Bartolomeo. P. Cristoforo Palmero.

Quest'anno, che non ci offre alcun avvenimento degno di nota, se ne toglie una grande inondazione il 6 di settembre, ci ha lasciato, per contro, il primo quadro completo delle magistrature della comunità, il quale ci dà modo di ricostruirne tutta la macchina amministrativa.

### DISTAGLIO

Spese per la Comunità: - . . . L. 729.2.9  
Pagate al Capitano di Rapallo: » 3118.11.4

<sup>14</sup> Tutte le magistrature pubbliche a S. Margherita avevano o quattro od otto membri, cioè uno o due per ogni parrocchia; e l'ordine in cui sono disposti è sempre lo stesso: S. Margherita, S. Giacomo, S. Siro, Nozarego. Questo valga una volta per tutte.

<sup>15</sup> A Genova «questo magistrato era composto di cinque soggetti. Presiedeva alle fabbriche, allo stabilimento e manutenzione di ambi i moli al pubblico acquedotto, alle strade e piazze, a tutti i ponti e anche al porto». «Descrizione ecc.», p. 140. Dobbiam credere che lo stesso facesse a S. Margherita.

<sup>16</sup> «Erano incaricati di dare l'allarme ogniqualvolta fossero in vista navi di corsari o sì veramente squadre di briganti». Rollino e Scarsella: Op. cit. p. 8.

<sup>17</sup> Altrimenti detti *Censori*: «avevano per ufficio di moderare il prezzo delle derrate, d'impedire le adulterazioni, di allontanare le frodi ne' pesi, nelle misure...». Rollino e Scarsella: Op. cit. p. 6. I prezzi così stabiliti, chiamavansi *mète*.

<sup>18</sup> Formava con gli *Ordinatori*, o sia *Denunziatori dei malefizi*, una magistratura, incaricata di denunziare alla Corte di Rapallo i misfatti che succedevano nella comunità. Il Sindaco «col tenue salario di lire 8 l'anno ha l'obbligo di ricapitare alla detta Corte tutte le denunce criminali che le vengono consegnate dalli 4 denonciatori». Arch. Mun. G. XX. 47. Vedi anno 1753.

<sup>19</sup> Gli esattori, anticamente quattro, ora sono otto; due per parrocchia, di cui uno incaricato di riscuotere le tasse personali, ossia sulle teste (T), l'altro quelle sugli immobili ossia poderi (P). V. Rollino e Scarsella. Op. cit. pag. 10 seg.

# Annali di Santa Margherita Ligure

L. 3847.14.1

## Anno 1668.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Bartolomeo Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Lodovico Guerra.

Superiore dei Cappuccini: P. Luca da Genova.

Agenti:

Giovanni Leonardo Giudice.

Vincenzo Prato.

Gerolamo Gimello.

Mestrali:

Giuseppe Roisecco.

Agostino Scarsella.

Bartolomeo Gotuzzo.

Giuseppe Capurro.

Ancora questa volta, scaduto il triennio, la tonnara è concessa alla Comunità; ma sarà l'ultima. Troppo difficile è diventato, ormai, l'ottenerla, e per il numero dei concorrenti che si presentano, e per le offerte vantaggiose che essi fanno, e per gl'intrighi che s'intrecciano intorno al negozio, e per le restrizioni che la Camera (forse già risolta di toglierla alla Comunità) vi mette a danno di questa. Se, con tutto ciò, ancora questa volta la cosa è riuscita, il merito va tutto al Marchese Gio: Luca Durazzo che si è adoperato con ogni ingegno a procurare l'utile dei suoi protetti; e questi, che lo sanno, gli scrivono una lettera di ringraziamento, a cui il Marchese risponde con quest'altra che non so tenermi dal riprodurre, tanto mi par bella:

«*Molto illustri Sig.<sup>ri</sup>*

«*L'affetto singolare ch'io ho ereditato dal Padre e dall'Avo verso di cotesto luogo e comunità, mi obbliga a desiderar loro ogni maggiore felicità e vantaggio. Se a questa mia buona volontà havessero corrisposto le occasioni e il potere, l'haverei fatto in tal modo che haverebbero le SS.<sup>rie</sup> V.<sup>re</sup> più motivo di ringraziarmi et io di meritare le affettuose dimostrazioni che mi fanno con la lettera loro de 31. Ma poiché non mi si è offerta altra opportunità di poter Loro servire, che questa sola della Tonnara, che mi raccomandano alcuni anni sono, io non ho bramato cosa alcuna più ardentemente che vederla ristabilita a beneficio della Comunità, con assicurare loro il possesso, dopo che varie relationi et incidenze contrarie l'havcano posto in contingenza molto pericolosa. La convenienza dell'affare, il merito di cotesto luogo e la bontà del Prencipe han fatto che le mie industrie siano riuscite felicemente, e che, quando eravamo spogliati de decorsi, si siamo, con l'acquisto di questi, assicurati ancora i venturi.*

«*Non devo in questo luogo defraudare del merito e lode dovuta al M.<sup>o</sup> Gio: Batta Quaquaro, il quale, in tutto il lungo e laborioso corso di quest'affare, ha sempre fatto le parti della Com.<sup>ia</sup> con efficacia e zelo indicibile: e tanto più deve esser questo stimato e gradito, dove ha contribuito al buon successo in un tempo che la Camera havea molto ristretto all'altre comunità il beneficio di questa pesca; e che per quella di S.<sup>ia</sup> Marg.<sup>ia</sup> vi erano concorrenti assai poderosi, i quali con la larghezza dell'offerte han ristretto l'arbitrio della Cam.<sup>ra</sup> Ecc.<sup>ma</sup> et accresceranno a favore della Com.<sup>ia</sup> il beneficio che si è ottenuto.*

«*E qui accusandole per fine la ricevuta della procura, prego loro dal Cielo con tutto l'animo ogni maggiore prosperità.*

Genova, a di 5 febbraio 1668.

Aff.<sup>mo</sup> Ser. sempre

Gio: Luca Durazzo». <sup>20</sup>

---

<sup>20</sup> Arch. Mun. G. XII 34.

## Annali di Santa Margherita Ligure

Quante cose potrebbe imparare da questa cara affabilità aristocratica, la tronfia democrazia dei nostri giorni!

E della protezione del Marchese Durazzo continuò poi sempre a godere la nostra Comunità: e in quest'anno medesimo se ne valse per ottenere prontamente i mezzi da riparare «i quattro ponti e il muolo» che erano stati gravemente danneggiati, il 7 di agosto, da una terribile inondazione accompagnata da burrasca di mare.<sup>21</sup>

### Anno 1669.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Bernardo Frugone.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Pio Gazzanti, di Savigliano.

Superiore dei Cappuccini: P. Felice da Chiavari.

Agente maggiore:

Bartolomeo Costa.

Esattori:

T. Benedetto Banchemo.

P. Matteo Vignolo.

T. Giacomo Debernardi.

P. Giuseppe Verdura.

T. Antonio Novella.

P. Giorgio Frugone.

T. Nicolosio Pellerano.

P. Giacomo Cichero.

Succede quasi sempre cogli uomini che sembrano più specialmente mandati dalla Provvidenza a colorire un suo nuovo disegno, che, effettuato questo, vien subito la morte a rapirli, come li volesse condurre al riposo delle fatiche durate nell'adempiere la loro missione. Anche al Rev. B. Figari, parroco di S. Margherita, toccò questa sorte. Fatta la separazione da S. Siro, regolati i confini con S. Giacomo, fondata la nuova chiesa, eretta la parrocchia in arcipretura, poteva l'opera sua dirsi compiuta; era tempo di riposare. Don Figari, che in 23 anni di ministero, non aveva posato un istante per cercare il bene della sua parrocchia, infermò, e poco dopo, ai 22 di settembre, in età di soli 53 anni, passò di questa vita, lasciando fama di parroco esemplare, forse il più illustre nella serie dei parrochi di Santa Margherita.

Fu chiamato a succedergli, il 5 ottobre, D. Bernardo Frugone, il quale non ebbe tempo di lasciare altre notizie di sé, che il proprio nome.

### DISTAGLIO

Quota per la Comunità: L. 725.12.2

Quota per la Repubblica: » 3213.13.5

L. 3939.5.7

da ripartirsi fra *migliara* 962

*teste* 580

in ragione di L. 2.7.2 per *migliaro*, e L. 2.16.7 per *testa*.

### Anno 1670.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Anton Maria Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

<sup>21</sup> Ib. G. IX. 2.

## Annali di Santa Margherita Ligure

Abate della Cervara: D. Pio Gazzanti.

Superiore dei Cappuccini: P. Felice da Chiavari.

Il nome, dissi, e non altro ci resta del Parroco Bernardo Frugone. Nel mese di febbraio, dopo appena quattro mesi dal suo insediamento, morì in età di ventisette anni; e, il 2 di marzo, fu eletto a succedergli il Rev. Anton Maria Figari: l'uno e l'altro sammargheritesi. Tra queste mutazioni giungeva a compimento la fabbrica della chiesa, che, dopo dodici anni di lavoro, poteva finalmente ricevere in parte la sua copertura.

### DISTAGLIO

Quota per la Comunità: L. 730.1.9

Quota per la Repubblica: » 3320.4.6

L. 4050.6.3

da ripartirsi fra *migliara* 962

*teste* 580

in ragione di L. 2.8.8 ½ per *migliaro*, e L. 2.18.7 per *testa*.

### Anno 1671.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Anton Maria Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Casrlo Guerra, di Bra.

Superiore dei Cappuccini: P. Gio: Stefano da Genova.

Agenti:

Lazzarino Viacava.

Bartolomeo Gazale.

Cancelliere:

Not. Gio: Agostino Quaquaro.

Poche notizie; e queste senza grande importanza. A S. Margherita, il 2 aprile, si fonda la congregazione per il riscatto degli schiavi cristiani, aggregata all'ordine dei Trinitarii<sup>22</sup>.

A S. Siro, la chiesa riceve da Pietro Roisecco un legato di 500 lire, con l'obbligo di due messe al mese<sup>23</sup>.

A Corte, si riedifica l'oratorio di S. Erasmo che, essendo stato concesso alla Confraternita della Trinità, e da questa messo in abbandono, era andato in rovina del tutto<sup>24</sup>.

### DISTAGLIO

Quota della Comunità: L. 834.16.0

Quota della Repubblica: » 3380.2.2

L. 4214.18.2

in ragione di L.2.12.8 per *migliaro*

2.21.1 per *testa*

### Anno 1672.

Abate di S. Fruttuoso: Federico Doria.

Par. di S. Margherita: Anton Maria Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

<sup>22</sup> Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 144.

<sup>23</sup> «Petrus Roisecus q. Hier. legavit huic Ecclesie Sancti Siri libras quingentas G. M. onere duarum missarum singulo mense in pêtum per R. Rectorem celebrandas, mediante cumdigna elemosina in ossariis d.e Ecclesie eroganda, ut in actis D. Jo. At. Quaquari in anno 1671 die 14 Julii, quod legatum solutum fuit ab heredibus die 27 8bris ejusdem anni in dictis actis». Lapide riportata in un documento dell'Arch. Parr. di S. Siro.

<sup>24</sup> «In nome di Gesù e Maria. Questa fabbrica l'hanno fatta Fra Bernardino Rodele, Fra Beneto de Pompilio. E l'uno e l'altro dito (*detto*) dei poveri eremiti, 1671 a di 20 febbraio». Lapide riportata dai Remondini: Op. cit. III. 151.

## Annali di Santa Margherita Ligure

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Carlo Guerra.

Superiore dei Cappuccini: P. Gio: Stefano da Genova.

Agente maggiore:	Gerolamo D' Ambrosii.
Agenti: per S. Margherita:	Gio: Giacomo Banchemo. Gio: Domenico D' Ambrosii.
per S. Giacomo:	Giacomo Palmero. Bartolomeo Figari.
per S. Siro:	Antonio Frugone. Antonio Ottaggio.
per Nozarego:	Geronimo Viacava q. Benedetto. Benedetto Viacava q. Giacomo.
<i>Mestrali:</i>	Gio: Giacomo Banchemo. Gio: Batta Schiattino. Antonio Roisecco q. Andrea. Gerolamo Viacava.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Pietro Roisecco. Giuseppe Boglio. Giuseppe Ottaggio. Lazzaro Viacava q. Luigi.
<i>Padri del Comune:</i>	Delfino Roisecco. Francesco De Franchi. Battista Roisecco q. Andrea. Bernardo Costa q. Giorgio. Giuseppe De Ambrosii.
<i>Castellano:</i>	Lorenzo Queirolo.
<i>Torregiano:</i>	Gio: Giacomo Carlevaro.
<i>Orologista:</i>	Nicolò M. <sup>a</sup> Roisecco.
<i>Ufficiali delle reliquie:</i>	Gregorio Roisecco q. Bart. Simone Pino. Lorenzo Costa q. Gio: Stefano.
<i>Campanari:</i>	Bernardo Gnecco. Stefano Viacava q. Lorenzo. Pietro Vinelli. Giorgio Costa q. Bernardo.
<i>Esattori:</i>	T. Benedetto Banchemo. P. Francesco Figari q. Antonio. T. Giacomo Debernardi q. Gio: M. P. Giuseppe Verdura. T. Ambrosio Novella. P. Giorgio Frugone q. Lazzaro. T. Nicolosio Pellerano q. Bened. P. Giacomo Cichero q. Giacomo.

«Era il quattro di maggio e demolivasi il vecchio tempio e con esso la santa Capella, quando ritrovossi, murata in essa, contro l'aspettazione di tutti, un'Idria di limpidissima acqua taumaturga. Si fecero subito tutte le ricerche, affine di conoscere da qual fonte derivava; ma indarno. Onde fu sentimento comune che da lunghissima età, d'ogni loro memoria maggiore, per sola virtù divina, preservato si fosse da corruzione quel meraviglioso lavoro; ed anzi che no, reso vieppiù prezioso al sapore ed odore, per essere un giorno occasione o strumento di qualche più straordinaria



## Annali di Santa Margherita Ligure

benedizione e di nuova gloria a Santa Maria della Rosa»<sup>25</sup>. Piacque infatti a Dio, in onor di Sua Madre, a quest'acqua in modo ammirabile conservata, attribuire una forza portentosa; «perocchè alla nuova di tale ritrovamento accorsi gli abitanti del Borgo e delle vicine Terre, la sperimentarono prodigiosamente sanatrice; e molti sono i miracoli che si accennano dai due storici del Santuario e i quali, bene provati, leggonsi nei rogiti notarili di Gian Domenico Quaquaro»<sup>26</sup>. Questa la narrazione dello storiografo di S. Margherita.

*Qual ella sia, parole non ci appulcro.*

Oltre a ciò è da notare in quest'anno, una distribuzione di riso fatta dagli «Ill.<sup>mi</sup> Deputati alla sovvenzione dei poveri delle riviere e montagne»; per cui furono da essi mandati agli agenti di S. Margherita «cantare dieci di riso et una quarta di sale». La distribuzione si fece il primo di giugno<sup>27</sup>.

### DISTAGLIO

Spese per la Comunità:	L. 824.16.8
Pagate al Capitano di Rapallo:	» 3302.11.6
	L. 4127.8.2

in ragione di L.2.11.6 per *migliaro*, 3.1.5 per *testa*

Nella somma versata al Capitano figurano L. 145.9, come quota spettante alla Comunità nella spesa di L. 1200 «quali hanno da servire per la riedificazione del Ponte della Piazza Orientale di Rapallo, da scuodersi sopra tutto il Capitanato»<sup>28</sup>.

### Anno 1673.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Anton Maria Figari.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giorgio Ottaggio.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Carlo Guerra, di Bra.

Superiore dei Cappuccini: P. Raffaele da Porto Maurizio.

*Sindico dei maleficii:*

Pietro Giancardo q. Gio: Maria.

*Ordinatori:*

Gerolamo Roisecco q. Simone.

Filippo Malaspina q. Marco.

Gerolamo Pellerano q. Giacomo.

Antonio Bernero di Battista.

*Custodi delle reliquie:*

Vincenzo Costa q. Gio: Gerolamo.

Bartolomeo Costa q. Cesare.

Antonio Frugone di Battista.

Agostino Prato q. Vincenzo.

Carlo Emanuele II, che sedeva sul trono di Savoia, aveva continuato, nei riguardi della Repubblica, la politica del turbolento avolo suo. Quindi guerre nella riviera di ponente e congiure in Genova. L'ultima di queste, ordita da Raffaele Della Torre, aveva suscitato una guerra che, dopo essere durata tutto l'anno precedente e buona parte di questo, finì per la mediazione del Re di Francia. «Risplendette in detta guerra la prudenza di Gio: Luca Durazzo»<sup>29</sup>; per la qual cosa i buoni Sammargheritesi, a pace fatta, credettero dover loro di scrivere una lettera di complimento al valoroso patrizio sotto la cui protezione viveva la comunità.<sup>30</sup>

<sup>25</sup> Antonio Riccardi: «Storia dei Santuarii più celebri di Maria Santissima sparsi nel mondo cristiano». Milano 1840. II. 166.

<sup>26</sup> Luxardo: Op. cit. p. 68.

<sup>27</sup> Arch. Mun. G. XVI. 1. XI. 4.

<sup>28</sup> Ib. G. XXXVII. 17.

<sup>29</sup> Accinelli: Op. cit. An. pres. - Casoni: An 1671, 1672, 1673.

<sup>30</sup> Arch. Mun. G. Fogli sparsi.

## Annali di Santa Margherita Ligure

Morto Federico Doria, abate commendatario di S. Fruttuoso, gli succede Sinibaldo Doria, cardinale, arcivescovo di Benevento.